

AI LETTORI

Come avrete notato, con questo numero la nostra Rivista si presenta a voi in una nuova veste grafica ideata, studiata ed egregiamente realizzata dallo "Studio Grafico Pubblicitario" di Flavia Cenciari, operante nella nostra città.

Questo ulteriore impegno dell'Editoria Prosperi è la testimonianza, mai venuta meno, di voler dare qualcosa di più e di diverso al nostro patrimonio culturale e di qualificare al meglio questo nostro giornale che, mese dopo mese, riscuote sempre più la fiducia e la stima dei sempre più numerosi lettori che lo vedono come valido strumento di lavoro e di indagine, di ricostruzione e di valutazione critica non soltanto per gli "addetti ai lavori" ma per quanti si interessano al fenomeno dell'informazione e alla sua incidenza nella società del nostro tempo.

Qualche settimana ci separa ormai dalla consultazione elettorale del 5-6 aprile prossimi e gli italiani, scheda in mano, sono già pronti ad eleggere, con il proprio voto, il nuovo Parlamento della Repubblica.

La legislatura che ci lasciamo dietro le spalle e che si è anticipatamente conclusa tra picche, ripicche e "picconate" varie, non ha certamente soddisfatto in pieno le esigenze del Paese e le forze politiche che a maggioranza hanno governato in questi ultimi cinque anni, non sempre hanno saputo e voluto operare con la dovuta capacità, responsabilità e serietà di intenti per dare all'Italia una immagine diversa da quella che ci si presenta alla vigilia di questa consultazione elettorale. Né, tanto meno, queste forze politiche hanno tenuto fede a quegli impegni programmatici che, sulla carta, ci avevano garantito alla vigilia delle ultime elezioni del 14 giugno 1987, carpendo così i nostri voti e la nostra buona fede.

Un bilancio negativo quindi, se non fallimentare, che si riflette in ogni settore della vita pubblica e che viene accusato, ovviamente senza un "mea culpa" alcuno, proprio da quegli stessi politici che ci hanno governato e che cercano di entrare nelle nostre case, attraverso il video, per prospettarci l'esigenza di un radicale cambiamento sul modo di governare, per proporre riforme alle istituzioni democratiche e ridare quindi all'Italia, dicono dalle tribune elettorali che si susseguono, quel tono di dignità e di prestigio che il Paese ha perduto. Soprattutto in vista di quella unione europea che è già dietro l'angolo e della quale dobbiamo far parte senza mortificazioni o sudditanze di sorta.

Nel passato quindi, stando alle stesse dichiarazioni di certi uomini politici che contano, si è sbagliato tutto o quasi tutto e bisogna ricominciare da capo per portare un soffio di aria nuova e rigeneratrice nella fossa in cui è stato seppellito il cadavere della putrefatta politica del nostro Paese.

Di fronte a tanta ambiguità, a tanta ipocrisia, il popolo, l'elettore italiano è sconcertato.

Ma seppellito da chi? Forse da quanti ascoltano distratti davanti al video le solite "chiacchiere" di certi soloni non sempre telegenici che parlano e parlano per dirci, con aria quasi beffarda e senza ritegno, che nel passato si è operato male e che veramente bisogna ricominciare tutto daccapo?

Logica vorrebbe che "chi sbaglia paga" e quindi va a casa con la coda fra le gambe per far posto ad altri.

Invece no. Eccoli di nuovo, sempre gli stessi, quelli di ieri, dell'altro ieri e dell'altro ieri ancora, a prospettarci rimedi infallibili per risanare il bilancio fallimentare dello Stato che ormai ha toccato il fondo dell'assurdo, per indicarci nuove linee programmatiche, per illustrarci le leggi sbagliate, per dirci insomma cosa bisogna fare ed intendono fare per salvare il Paese dallo sfacelo in cui essi stessi lo hanno cacciato.

Ma pestare l'acqua nel mortaio non serve ed è fatica sprecata.

Per la rinascita dell'Italia, come abbiamo sempre sostenuto e scritto in precedenza, occorrono idee nuove e giuste, uomini seri, capaci, responsabili e soprattutto onesti.

Non è qualunquismo il nostro. Non è disfattismo, non è sterile polemica né, tanto meno, dannosa demagogia tendente a sovvertire la democraticità di uno Stato nella quale fermamente crediamo e per la quale ieri ci siamo battuti e siamo pronti a batterci ancora.

E' soltanto riflessione! Amara riflessione che ci si impone alla vigilia di una tornata elettorale che ci vede impegnati, più seriamente che mai, nel comune sforzo di fare uscire l'Italia dal maledetto tunnel della crisi economica e politica in cui è stata cacciata.

Uomini, idee e forze politiche sinceramente democratiche dunque, che dobbiamo gratificare con un voto ponderato e cosciente.

Per la rinascita dell'Italia, ma soprattutto del nostro Piceno e della nostra Ascoli.

Una città che più di ogni altra ha sofferto fino ad oggi l'assenteismo di quanti, in Parlamento o altrove, avrebbero dovuto sentire il dovere di difenderla e di aiutarla la crescita.

Per questa nostra Ascoli da sempre terra di conquista per candidati esterni alla ricerca di facili preferenze che hanno sempre mietuto a piene mani senza nulla rendere, penalizzando i candidati locali e quanti continuano a sostenere l'importanza della ascolanità.

E nelle liste che ci troveremo davanti agli occhi in queste elezioni del prossimo aprile, di ascolani veri, seri, capaci, volenterosi di servire la città ed i propri concittadini ma, soprattutto onesti, ne troviamo. Senza bisogno di andarli a cercare fuori dalle antiche mura.

Guardiamo ad essi con fiducia e tanta speranza.

Alle urne quindi, amici lettori ed elettori. Con maggiore saggezza, con particolare ocularità, con attenta riflessione su quello che è stato un passato e su quello che invece potrà e dovrà essere l'avvenire nostro e della nostra città.

a.p.



**ROBY
IL BUTTERO**

**ROBY
IL BUTTERO**

**ROBY
IL BUTTERO**

**creazioni
IN PELLE
E PELLICCE**



**VIALE MARCONI, 14
63100 ASCOLI PICENO
Telefono (0736) 43787**